

# Politica? I partiti non la insegnano

Tante iniziative di formazione ma frammentate e a cura dei più diversi soggetti

## L'INCHIESTA

di **Renzo Mazzaro**

► VENEZIA

Il partito che fu di De Gasperi e Moro ma anche di Gramsci e di Berlinguer, cioè l'attuale Pd, non usa più le Frattocchie o la Camilluccia. Le scuole per entrare in politica sono state rottamate. La selezione della classe dirigente avviene con una telefonata del segretario che regala un seggio in Parlamento alla conduttrice tv. È la deriva aperta nel 1994 da Berlusconi che ha cominciato candidando i dipendenti della sua azienda: servono di più all'uso che si vuol fare del Parlamento.

**Scuola veneta Pd.** Eppure in tempi recenti il partito di Renzi aveva ancora una "Scuola veneta di politica". Funzionava a Padova, la volle Paolo Giaretta, primo segretario del Pd del Veneto. Ci passarono più di 500 persone. Durò dal 2008 al 2012 e terminò con lui. «Bisognava crederci», dice oggi. Appunto.

**Lega scuola quadri.** Parabola analoga ha avuto la "Scuola quadri" della Lega, varata nel 2006 da Franco Manzano, trevigiano, laurea in filosofia, già assessore regionale all'agricoltura. Attorno al 2012 era arrivata ad avere 200 iscritti ma è stata ingoiata dai travagli del partito ed è scomparsa.

**Festival della politica.** A tener vivo il bisogno di chiavi di lettura della realtà restano iniziative isolate, come il "Festival della politica" della Fondazione Pellicani di Mestre, che a settembre mobilita uomini di cultura e leader d'opinione creando un evento di richiamo nazionale. Il Festival giunto quest'anno all'ottava edizione ha la formula dello show ma la Fondazione fa anche attività di formazione. I materiali nel sito, tel. 041 977992.

**Cinque Stelle.** «Né di destra né di sinistra, vogliamo essere un movimento di competenza e conoscenza», spiega Federico D'Inca, deputato bellunese, il-

lustrando i corsi preregistrati su temi specifici, che si possono seguire nella piattaforma Rousseau del M5S. «Qui domanda e offerta di politica tornano a incontrarsi e i cittadini possono decidere votando». Ma bisogna essere iscritti, altrimenti non si accede. Senza contare i limiti della democrazia del web.

**Meet Up Castelfranco.** Tre professionisti (Cristina Cavallarin, Valente Chierogato e Cristian Bernardi) hanno ideato un corso di formazione civico-politica con ambizioni regionali, strutturato in 13 moduli per altrettanti argomenti. Iniziato lo scorso ottobre terminerà a giugno. Gli incontri durano quattro ore, si tengono di sabato mattina a Salvatonda di Castelfranco. La provenienza dei tre è M5S ma l'accesso è aperto a tutti. Costo di iscrizione 10 euro a modulo. Info e calendario nel sito del M5S di Castelfranco.

**Comuni.** Anci Veneto e Associazione dei Comuni della Marca sono un punto fermo per gli amministratori. Organizzano incontri, seminari, giornate di studio su temi d'attualità. Con un certo sprezzo del pericolo cercano anche di verificarne l'utilità, monitorando gli iscritti. È un'attività meritoria ma di pronto intervento, più che di formazione. Tutto nei siti [anci-veneto.org](http://anci-veneto.org) e [comunitrevigiani.it](http://comunitrevigiani.it)

**Acli Veneto.** La formazione all'impegno socio-politico è da sempre punto di forza di questa associazione, che opera con articolazioni provinciali. «L'obiettivo è sviluppare la coscienza critica delle persone, farle ragionare con la propria testa», dice Gianni Cremonese, segretario di Padova, illustrando le iniziative avviate nel territorio. Ne segnaliamo due: a Casale di Scodosia il 3 marzo prende il via una serie di incontri per individuare strategie di lungo periodo su problemi locali; a Monselice, stesso periodo, inizia un censimento dei bisogni delle famiglie, a fronte dei quali verranno poste le istituzioni (quali sono, cosa fanno, cosa ometto-

no). Info [padova@acli.it](mailto:padova@acli.it), tel. 049 601290.

**Focolarini.** Il movimento fondato da [Chiara Lubich](#) assieme all'Associazione marocchina di Padova ha appena avviato una "Scuola di formazione interculturale alla cittadinanza" che è una grande scommessa etica, prima che un approccio alla politica. Si toccano temi come l'immigrazione, il confronto religioso, le diversità culturali, che le istituzioni dimostrano di non saper affrontare. Il programma è diviso in 2 semestri e articolato in 10 incontri, con 3 ore di lezione più 2 laboratori. Info [giuliano.bettini@fastwebnet.it](mailto:giuliano.bettini@fastwebnet.it), cell. 392 0582287.

**Fispadova.** Da trent'anni sulla breccia la "Scuola di formazione all'impegno sociale e politico" della diocesi di Padova diretta da Luigi Gui è articolata in un ciclo biennale: un corso base per tutti (15 incontri di 3 ore ciascuno, lezione frontale e laboratorio) e uno avanzato per chi ha responsabilità pubbliche. «Oggi si mira a catturare il consenso, invece di costruirlo cercando insieme le soluzioni», rileva Gui. «E' questo il nostro obiettivo». Quota di partecipazione 150 euro l'anno, 100 per studenti, calendario e programmi nel sito, tel. 049 8771705.

**Pastorale sociale.** «Tutte le diocesi del Triveneto organizzano corsi di formazione socio-politica, alcune con impostazione stabile, altre con iniziative saltuarie, ma c'è anche un tessuto di base che si mobilita su temi di attualità», traccia la geografia don Marco Cagol, vicario episcopale a Padova. In testa per longevità assieme a Padova c'è Verona (info [renzo.beghini@gmail.com](mailto:renzo.beghini@gmail.com)); la più strutturata è Trento (info [r.pizzolli@diocesitn.it](mailto:r.pizzolli@diocesitn.it)); da quattro anni è attiva a Udine "Spes" che con l'Anci e l'Università organizza 16 appuntamenti in 8 mesi (info [spes@diocesitudine.it](mailto:spes@diocesitudine.it)); molto importante Trieste (info [zanogian@tiscali.net](mailto:zanogian@tiscali.net)). «Purtroppo manca il collegamento con la società civile», dice don Marco Cagol. «Non c'è travaso spontaneo

dalla formazione all'impegno in politica, i meccanismi sono aleatori, di mera cooptazione. Non sai che strade suggerire a chi vuole mettersi in gioco».

**«La politica? Boh!»** In tanta frammentazione non meraviglia che con questo titolo un gruppo di giovani stia promuovendo a Padova (ma chissà quanti altri ci sfuggiranno) un ciclo di incontri per chi vuole confrontarsi su temi sociali. Saranno 5 come le famose 5 w del giornalismo (chi, come, dove, quando e perché). Date: 23 febbraio, 16 marzo, 6 aprile, 27 aprile e 18 maggio. Sede degli incontri il Centro universitario di via Zabarella, info Davide Pierobon, cell. 347 1978797.

(3. Fine)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LO SCENARIO**  
Le scuole per selezionare la classe dirigente sono state tutte rottamate

**GLI EFFETTI**  
Più frequente la telefonata del leader che regala il seggio alla conduttrice tv

